



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio



Ministero delle Attività
Produttive

Dec/RAS/1715/2004

**DECRETO DIRETTORIALE IN ATTUAZIONE DI QUANTO DISPOSTO
DALL'ARTICOLO 1 COMMA 3 DEL DECRETO-LEGGE N. 273 DEL 12 NOVEMBRE
2004 (G.U. n. 268 del 15 novembre 2004)**

VISTO il decreto-legge n. 273 del 12 novembre 2004, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15 novembre 2004, recante "Misure urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 in materia di scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra";

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 273 del 12 novembre 2004, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15 novembre 2004, che prevede che il formato, le modalità di trasmissione della domanda di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra nonché le specificazioni di dettaglio sulle informazioni da includervi siano da definire mediante decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministero delle attività produttive entro sei giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto decreto-legge;

VISTA la direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.

Il Direttore Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Direttore Generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive

DECRETANO

Articolo 1 - Domanda di autorizzazione

1. La domanda di autorizzazione di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto-legge n. 273 del 12 novembre 2004, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15 novembre 2004, è presentata dal gestore dell'impianto secondo le modalità di cui ai comma successivi e contiene le informazioni riportate in allegato.
2. La domanda deve essere inoltrata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio-Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo che, fino al recepimento della direttiva 2003/87/CE, svolge le funzioni di autorità nazionale competente.

3. I gestori degli impianti in grado di sottoscrivere un documento con firma digitale basata su un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, ai sensi del Decreto legislativo n. 10 del 23 gennaio 2002, devono inviare la domanda di autorizzazione per via telematica, collegandosi al sito www.minambiente.it e seguendo le istruzioni indicate.
4. I gestori degli impianti non in possesso della firma elettronica certificata devono inviare la domanda sia per via telematica, collegandosi al sito www.minambiente.it e seguendo le istruzioni indicate, sia in forma cartacea sulla base del fac-simile riportato sul sito www.minambiente.it, mediante raccomandata A/R indirizzata all'“Autorità nazionale competente per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo” – Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma. Nel caso di non corrispondenza tra la documentazione inviata in formato elettronico e quella inviata in formato cartaceo, fa fede la seconda.

Articolo 2 - Aggiornamento dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione deve essere aggiornata nel caso di modifiche della natura o del funzionamento dell'impianto, ovvero di suoi ampliamenti, ovvero di modifiche dell'identità del gestore dell'impianto, ovvero di modifiche della metodologia di monitoraggio. La domanda di aggiornamento dell'autorizzazione è presentata dal gestore almeno 30 (trenta) giorni prima della data in cui la modifica ha effetto seguendo le modalità di cui all'articolo 1.
2. La domanda deve essere indirizzata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio- Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo che, fino al recepimento della direttiva 2003/87/CE, svolge le funzioni di autorità nazionale competente.

Articolo 3 Rilascio dell'autorizzazione

1. Il Direttore Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il Direttore Generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive, mediante provvedimento rilasciano le autorizzazioni, l'aggiornamento delle medesime su istanza dei gestori degli impianti nonché l'eventuale aggiornamento delle stesse da effettuarsi a seguito di modifiche del quadro normativo di riferimento nazionale e comunitario.

Prof. Sergio Garribba
F.to
Direttore Generale
Ministero delle Attività Produttive

Dr. Corrado Clini
F.to
Direttore Generale
Ministero dell'Ambiente
e Tutela del Territorio

Roma, li 16 novembre 2004

FAC-SIMILE¹**DOMANDA DI RILASCIO / AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE AD EMETTERE GAS A EFFETTO SERRA**

Autorità nazionale competente per
l'attuazione della direttiva
2003/87/CE
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio - Direzione per
la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Il sottoscritto	Nome	
	Cognome	
	Nato a	
	Provincia di	
	Il	
	Codice fiscale	
	Partita IVA	
	Telefono	
	Fax	
	e-mail (ad uso esclusivo del sottoscrittore della domanda)	
Residente in	Via / Piazza / ...	
	n.	
	CAP	
	Comune	
	Provincia	

in nome e per conto² del gestore³

Persona fisica	<input type="checkbox"/>	Nome	
		Cognome	
Persona giuridica	<input type="checkbox"/>	Ragione sociale	

dell'impianto⁴

Denominato		
Sito in	Via / Piazza / ...	
	n.	
	CAP	
	Località	
	Comune	
	Provincia	
Proprietà di ⁵	Nome	

	Cognome	
--	---------	--

chiedo (barrare la casella corrispondente):

ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 273 del 12 novembre 2004, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15 novembre 2004, l'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra per l'impianto sopra citato. A tal fine allego le informazioni contenute nelle sezioni A, B, C e D.

ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Direttoriale DEC/RAS/1715/2004, del 16 novembre 2004, l'aggiornamento dell'autorizzazione n.per:

modifiche dell'identità del gestore. A tal fine allego le informazioni contenute nella sezione A.

modifiche della natura o del funzionamento dell'impianto ovvero suoi ampliamenti. A tal fine allego le informazioni contenute nella sezione B.

modifiche della metodologia di monitoraggio. A tal fine allego le informazioni contenute nelle sezioni B e C.

Data.....

Firma

SEZIONE A - DATI IDENTIFICATIVI DEL GESTORE

A.1. Riferimenti del gestore	Identificazione del gestore ⁶	
	Codice fiscale	
	Partita IVA	
	Via / Piazza / ...	
	n.	
	CAP	
	Località	
	Comune	
	Provincia	
	Telefono	
	Fax	

A.2. Referente del gestore autorizzato a fornire informazioni	Nome	
	Cognome	
	Codice fiscale	
	Ruolo/funzione	
	Via / Piazza / ...	
	n.	
	CAP	
	Comune	
	Provincia	
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	

SEZIONE B - DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Indicazione delle attività dell'impianto, compresa la tecnologia utilizzata, e relative fonti di emissione⁷

ATTIVITA' 1 - PREVALENTE ⁸			
Codice ⁹			
Denominazione ¹⁰			
Categoria EPER ¹¹			
Codice NACE			
Tecnologia ¹²			
Capacità ¹³			
Unità di misura della capacità			
Fonte n. 1	Descrizione ¹⁴		
	Parametri di monitoraggio (se diversi dal livello di approccio 1) ¹⁵	Modalità di misura dei dati di attività ¹⁶	
		Modalità di determinazione del potere calorifico inferiore (p.c.i.)	
		Modalità di determinazione del fattore di emissione ¹⁷	
		Dati di composizione dei flussi di materiali ¹⁸	
		Caratterizzazione del fattore di ossidazione per i combustibili	
		Caratterizzazione del fattore di conversione per i materiali	
		Note	
Fonte n. 2	Descrizione		
	Parametri di monitoraggio (se diversi dal livello di approccio 1)	Modalità di misura dei dati di attività	
		Modalità di determinazione del potere calorifico inferiore (p.c.i.)	
		Modalità di determinazione del fattore di emissione	
		Dati di composizione dei flussi di materiali	
		Caratterizzazione del fattore di ossidazione per i combustibili	
		Caratterizzazione del fattore di conversione per i materiali	
		Note	
Fonte n... ¹⁹	Per ogni fonte relativa all'attività replicare la sotto-tabella evidenziata nel riquadro in grassetto.		

ATTIVITA' 2 - SECONDARIA			
Codice ²⁰			
Denominazione ²¹			
Codice NACE			
Tecnologia ²²			
Capacità ²³			
Unità di misura della capacità			
Fonte n..... ²⁴	Descrizione ²⁵		
	Parametri di monitoraggio (se diversi dal livello di approccio 1) ²⁶	Modalità di misura dei dati di attività ²⁷	
		Modalità di determinazione del potere calorifico inferiore (p.c.i.)	
		Modalità di determinazione del fattore di emissione ²⁸	
		Dati di composizione dei flussi di materiali ²⁹	
		Caratterizzazione del fattore di ossidazione per i combustibili	
		Caratterizzazione del fattore di conversione per i materiali	
		Note	
Fonte n.....	Descrizione		
	Parametri di monitoraggio (se diversi dal livello di approccio 1)	Modalità di misura dei dati di attività	
		Modalità di determinazione del potere calorifico inferiore (p.c.i.)	
		Modalità di determinazione del fattore di emissione	
		Dati di composizione dei flussi di materiali	
		Caratterizzazione del fattore di ossidazione per i combustibili	
		Caratterizzazione del fattore di conversione per i materiali	
		Note	
Fonte n.	Per ogni fonte relativa all'attività replicare la sotto-tabella evidenziata nel riquadro in grassetto.		

Per ciascuna attività secondaria replicare la tabella di cui sopra.

MATERIE PRIME / AUSILIARIE IL CUI IMPIEGO È SUSCETTIBILE DI PRODURRE EMISSIONI DI CO₂		
Materia n. 1	Denominazione	
	Tipo di materia prima/ausiliaria	
	Tipo di processo che determina emissioni di CO ₂	
Materia n. 2	Denominazione	
	Tipo di materia prima/ausiliaria	
	Tipo di processo che determina emissioni di CO ₂	
Materia n.	Replicare la "tabella materia" (evidenziata nel riquadro in grassetto) per ciascuna materia presente	

SEZIONE C - CERTIFICAZIONE³⁰		
ISO	Organismo di rilascio	
	Numero di registrazione	
	Ambito	
EMAS	Organismo di rilascio	
	Numero di registrazione	
	Ambito	

SEZIONE D - SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI
(fornire una breve sintesi delle informazioni contenute nelle sezioni precedenti – al massimo una cartella)

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

¹ Il documento in formato elettronico è scaricabile dal sito www.minambiente.it.

² La delega o procura al sottoscrittore deve risultare da apposito atto scritto. Tale atto deve essere conservato dal sottoscrittore e presentato all'autorità nazionale competente su richiesta dalla stessa.

³ Indicare il nome del gestore, ovvero della persona (fisica o giuridica) che gestisce o controlla l'impianto o la persona alla quale è stato delegato un potere economico determinante per quanto riguarda l'esercizio tecnico del medesimo.

⁴ Un'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività (elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE) e altre attività direttamente associate che hanno un collegamento tecnico con le attività svolte in tale sito e che potrebbero incidere sulle emissioni e sull'inquinamento.

⁵ Il medesimo nominativo del gestore nel caso quest'ultimo sia anche proprietario, oppure la persona fisica o giuridica proprietaria dell'impianto.

⁶ Indicare il nome e cognome (nel caso di persona fisica), oppure la ragione sociale (nel caso di persona giuridica).

⁷ Per fonte di emissione si intende un punto o processo individualmente identificabile dell'impianto in cui è prodotta anidride carbonica (CO₂), che successivamente è rilasciata in atmosfera.

⁸ Per attività prevalente si intende l'attività che contribuisce maggiormente alle emissioni di CO₂.

⁹ Per l'assegnazione del codice attività si faccia riferimento alla codifica utilizzata nella seguente tabella:

Tabella 1 – Codici e denominazione delle attività

<p><i>1. Attività energetiche</i></p> <p>1.1 Impianti di combustione con una potenza calorifica di combustione di oltre 20 MW (esclusi gli impianti per rifiuti pericolosi o urbani)</p> <p>1.2 Raffinerie di petrolio</p> <p>1.3 Cokerie</p>
<p><i>2. Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi</i></p> <p>2.1 Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati</p> <p>2.2 Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora</p>
<p><i>3. Industria dei prodotti minerali</i></p> <p>3.1 Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno</p> <p>3.2 Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno</p> <p>3.3 Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³</p>
<p><i>4. Altre attività</i></p> <p>4.1 Impianti industriali destinati alla fabbricazione:</p> <p>a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose</p> <p>b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno</p>

¹⁰ Riportare la denominazione relativa al codice di cui alla riga precedente.

¹¹ Riportare la categoria EPER corrispondente all'attività che contribuisce maggiormente alle emissioni di CO₂. da indicare solo se l'impianto è tenuto a presentare relazioni nel quadro dell'EPER.

¹² Fornire una descrizione sommaria della tecnologia utilizzata nel processo produttivo.

¹³ Per capacità si intende la *potenza calorifica* espressa in MW termici per gli impianti di combustione e la *capacità di produzione o resa* relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto per le altre attività, espressa in tonnellate/ora o tonnellate/giorno.

¹⁴ Per ogni fonte riportare la descrizione indicata nella tabella seguente:

Tabella 2 – Descrizione delle fonti e relativo codice di attività di appartenenza

Codice di attività di appartenenza	Descrizione fonte
1.1	caldaia
	bruciatore
	turbina
	riscaldatore
	fornace
	inceneritore
	stufa
	forno
	essiccatoio
	motore
	torcia
	torre di lavaggio
	altro apparecchio o macchina
1.2	caldaia
	riscaldatore di processo / dispositivo di trattamento
	motore a combustione interna / turbina
	ossidatore catalitico e termico
	forno per la calcinazione di coke
	pompa antincendio
	generatore di emergenza/di riserva
	torcia
	inceneritore
	cracker
	impianto per la produzione di idrogeno
	rigenerazione di catalizzatori
	apparecchiatura per il coking
1.3	materia prima
	combustibile convenzionale
	gas di processo
	altro combustibile
	lavaggio degli effluenti gassosi
2.1	materia prima
	combustibile convenzionale
	gas di processo
	residui di processo usati come materiale in entrata
	altro combustibile
	lavaggio degli effluenti gassosi
2.2	materia prima
	combustibile convenzionale
	agente riducente
	gas di processo
	consumo degli elettrodi in grafite
	altro combustibile
	lavaggio degli effluenti gassosi
3.1	calcinazione del calcare utilizzato come materia prima
	combustibile fossile convenzionale usato per i forni
	materie prime e combustibili a base fossile alternativi usati per i forni
	combustibile da biomassa usato per i forni (rifiuti da biomassa)

	combustibile non usato per i forni
	lavaggio degli effluenti gassosi
	calcinazione del calcare e della dolomite contenuti nelle materie prime
	altro combustibile
3.2	fusione di carbonati di metalli alcalini e alcalino-terrosi contenuti nelle materie prime
	combustibile fossile convenzionale usato per i forni
	materie prime e combustibili a base fossile alternativi usati per i forni
	combustibile da biomassa usato per i forni (rifiuti da biomassa)
	altro combustibile
	additivo contenenti carbonio (compreso il coke e la polvere di carbone)
	lavaggio degli effluenti gassosi
3.3	calcinazione del calcare/dolomite contenuti nelle materie prime
	calcare per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici
	combustibile fossile convenzionale usato per i forni
	materie prime e combustibili a base fossile alternativi usati per i forni
	combustibile da biomassa usato per i forni (rifiuti da biomassa)
	altro combustibile
	materiale organico contenuto nell'argilla utilizzata come materia prima
	additivo utilizzato per conferire porosità
	lavaggio degli effluenti gassosi
4.1a	caldaia di potenza, turbina a gas e altri dispositivi di combustione che producono vapore o energia elettrica per l'impianto
	caldaia di recupero e altri dispositivi adibiti alla combustione di liscivi esausti
	inceneritore
	forno per calce e calcinatori
	lavaggio degli effluenti gassosi
	essiccatore alimentato a gas o con altri combustibili fossili
4.1b	caldaia di potenza, turbina a gas e altri dispositivi di combustione che producono vapore o energia elettrica per l'impianto
	caldaia di recupero e altri dispositivi adibiti alla combustione di liscivi esausti
	inceneritore
	forno per calce e calcinatori
	lavaggio degli effluenti gassosi
	essiccatore alimentato a gas o con altri combustibili fossili

¹⁵ La direttiva 2003/87/CE prevede il monitoraggio delle fonti di emissione da essa regolamentate. La Commissione Europea con decisione C (2004) 130 ha emanato le Linee Guida sul Monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra. Tali Linee Guida indicano come livello minimo di monitoraggio quello corrispondente al livello di approccio 1. Si richiede la compilazione dei campi relativi ai "Parametri di monitoraggio" solo nel caso in cui si intendesse adottare per la fonte descritta, un livello di approccio superiore al livello di approccio 1. Nel caso di fonti policombustibili, indicare il livello di approccio più basso che si intende applicare (ad esempio, nel caso in cui in una caldaia venga bruciato sia olio che gas e si scelga di applicare per l'olio un livello di approccio 2 e per il gas un livello di approccio 3, deve essere indicato soltanto il livello di approccio 2).

¹⁶ I dati di attività devono essere espressi come contenuto di energia dei combustibili fossili e come massa o volume per i materiali in entrata o in uscita. Per maggiori informazioni fare riferimento alla Decisione della Commissione C (2004) 130 che istituisce Linee Guida sul Monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra.

¹⁷ Fare riferimento alle modalità di caratterizzazione del contenuto di carbonio dei flussi di combustibili o dei materiali in entrata. Il fattore di emissione si basa, infatti, sul tenore di carbonio dei combustibili o dei materiali in entrata ed è espresso in termini di tCO₂/TJ oppure in tCO₂/t o tCO₂/m³.

¹⁸ Da indicare nel caso si applichi un metodo basato sul bilancio di massa.

¹⁹ Numerare le fonti successive con numeri sequenziali (3, 4, 5,)

²⁰ Per l'assegnazione del codice attività si faccia riferimento alla codifica utilizzata nella tabella 1

²¹ Riportare la denominazione relativa al codice di cui alla riga precedente.

²² Fornire una descrizione sommaria della tecnologia utilizzata nel processo produttivo.

²³ Per capacità si intende: la *potenza calorifica* espressa in MWtermici per gli impianti di combustione e la *capacità di produzione o resa* relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto, per le altre attività espressa in tonnellate/ora o tonnellate/giorno.

²⁴ Numerare le fonti attribuendo in modo sequenziale (1,2,3, ecc.); nel caso di più di una attività la numerazione deve essere sequenziale (ad esempio, se l'attività principale presenta 8 fonti, la prima fonte relativa all'attività immediatamente successiva deve essere identificata dal numero 9 e così per le attività successive).

²⁵ Per ogni fonte riportare la descrizione indicata nella tabella 2.

²⁶ La direttiva 2003/87/CE prevede il monitoraggio delle fonti di emissione da essa regolamentate. La Commissione Europea con decisione C (2004) 130 ha emanato le Linee Guida sul Monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra. Tali Linee Guida indicano come livello minimo di monitoraggio quello corrispondente al livello di approccio 1. Si richiede la compilazione dei campi relativi ai "Parametri di monitoraggio" solo nel caso in cui si intendesse adottare per la fonte descritta, un livello di approccio superiore al livello di approccio 1. Nel caso di fonti policombustibili, indicare il livello di approccio più basso che si intende applicare (ad esempio, nel caso in cui in una caldaia venga bruciato sia olio che gas e si scelga di applicare per l'olio un livello di approccio 2 e per il gas un livello di approccio 3, deve essere indicato soltanto il livello di approccio 2).

²⁷ I dati di attività devono essere espressi come contenuto di energia dei combustibili fossili e come massa o volume per i materiali in entrata o in uscita. Per maggiori informazioni fare riferimento alla Decisione della Commissione C (2004) 130 che istituisce Linee Guida sul Monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra.

²⁸ Fare riferimento alle modalità di caratterizzazione del contenuto di carbonio dei flussi di combustibili o dei materiali in entrata. Il fattore di emissione si basa, infatti, sul tenore di

carbonio dei combustibili o dei materiali in entrata ed è espresso in termini di tCO₂/TJ oppure in tCO₂/t o tCO₂/m³.

²⁹ Da indicare nel caso si applichi un metodo basato sul bilancio di massa.

³⁰ Per certificazione si intende solo quella rilasciata nell'ambito di un sistema di accreditamento riconosciuto a livello nazionale e/o europeo. In tal caso occorre indicare se l'impianto/sito/azienda è certificato in relazione ad una norma tecnica sui sistemi di gestione (ad esempio UNI-EN-ISO 14001, UNI-EN-ISO 9000 Vision 2000, OHSAS 18001), oppure ha ottenuto la registrazione secondo il regolamento CE n. 761/01 (EMAS).